

METRO 2033

Dmitry Glukhovsky

Ci troviamo a Mosca, nell'anno 2033, sono passati 20 dalla guerra nucleare che distrusse la Civiltà, e i pochi cittadini che riuscirono a rifugiarsi nell'immensa metropolitana di Mosca rappresentano l'ultimo baluardo dell'umanità. La metro diviene il rifugio dell'uomo, tuttavia ciò per cui l'uomo faceva la guerra in superficie continuò anche nel sottosuolo, infatti ogni stazione si comporta come una città stato, ognuna con le proprie leggi: Quindi la metropolitana non è un posto totalmente sicuro, a causa delle intrusioni dei mutanti dalla superficie e dalle insidie presenti nelle gallerie.

Ho scelto questo libro perché è riuscito a colpirmi come nessun altro prima, non è solo la narrazione di una storia, dove seguiamo il protagonista attraverso le gallerie della metropolitana moscovita, ma rappresenta anche il viaggio dell'umanità, e della natura umana, la violenza, la diffidenza e l'odio verso ciò che è diverso, dettato dalla paura, Benchè non manchino persone dall'animo nobile.

Metro 2033 non è solo un viaggio nella mente dell'essere umano, è anche un viaggio dentro noi stessi, dove riusciamo a capire un po' di più su di noi

